



Il capogruppo Pdl Fabrizio Cicchitto

Il Garante, nessuna censura al web in nome della privacy

Nel rapporto annuale di Francesco Pizzetti gli utenti degli smartphone «inconsapevoli Pollicino». Condanna della «pornografia del dolore» in tv. I giudici agiscono nei processi

Il rapporto

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Uomini e dati, il titolo del rapporto annuale del Garante della Privacy che ha indagato nel rapporto tra la tecnologia che si evolve e il diritto alla riservatezza che va assicurato anche in un'epoca in cui il web ci ha fatto tutti «un po' preda e un po' cacciatori, controllati e controllori», una preoccupazione rivolta specialmente ai giovani. Ma una considerazione che non deve mai far dimenticare che la rete è «uno spazio di democrazia» come hanno dimostrato i recenti moti popolari nel nord dell'Africa e che, quindi, non deve essere soggetta a censure in nome di ipotetiche ragioni di sicurezza. Solo la comunità internazionale «sulla base di regole e diritti da tutti riconosciuti» può «impedire boicottaggi e censure che rafforzino, con nuove forme di repressione, l'autoritarismo del potere». Ma questo non significa che meno importante sia la protezione degli utenti «dall'uso di una rete senza regole, esposta a tecnologie ogni giorno più invasive e a rischi potenzialmente devastanti». Per Francesco Pizzetti, «nel rapporto tra sicurezza e controllo, tra protezione e proibizione, fra difesa e oppressione della libertà, è fondamentale il riconoscimento di principi comuni e condivisi». C'è bisogno di un «robusto sistema di regole per difendere e sviluppare le libertà individuali e i diritti collettivi». Un concetto da tenere ben presente nel momento in cui si ricomincia a parlare di nuove norme sulle intercettazioni.

I telefoni cellulari di ultima generazione ci trasformano in tanti «Pollicino» delle fiabe. Ogni utente è come se avesse in tasca «tanti sassolini che escono uno ad uno per segnalarne gli spostamenti». E non solo. Anche agende foto, annotazioni e rubriche possono essere costantemente tenuti sotto

controllo dal Grande Fratello. Spesso in modo inconsapevole. Ci vorrebbe «un'informativa di rischio» simile a quella che accompagna i farmaci e bisognerebbe riuscire a porre un freno al dilagare del telemarketing che è stato definito «una vera piaga d'Egitto».

La lente d'ingrandimento del Garante è stata puntata anche sull'informazione esasperata e sul protagonismo di alcuni esponenti della magistratura. «Alcuni studiosi, rispetto a episodi quali quelli che anche in Italia si sono verificati, come per la tragedia di Avetrana o quella di Potenza o quella, recente, di Ascoli Piceno, o anche per casi di persone e minori scomparsi dei quali non si trova traccia, hanno parlato persino di «pornografia del dolore»». Un accanimento informativo che è «la punta dell'iceberg di un fenomeno che riguarda soprattutto alcune trasmissioni televisive e nuove forme di diffusione e informazioni e immagini sul web. Un accanimento che non bada né all'età, né al sesso, né alle condizioni delle vittime, e spesso neppure all'interesse oggettivo delle vicende». Quindi i giudici eser-

COSTI DELLA POLITICA

La proposta Pd: abolire le pensioni per gli ex deputati

Una sforbiciata al numero dei parlamentari e stop ai vitalizi. Bersani aveva annunciato qualche giorno fa la proposta del Pd in questo senso e ieri lo ha ribadito: «Non intendo concedere nulla all'antipolitica ma rivendico una maggiore sobrietà per la politica italiana. Quindi viene tolto quello che non è conosciuto in Europa, tipo i vitalizi dei parlamentari». E da ieri è pronto il testo, come spiega il vicepresidente vicario del Pd a Montecitorio: «Abbiamo predisposto un ordine del giorno che porteremo in discussione al momento dell'approvazione del bilancio della Camera.

Chiediamo l'immediata calendarizzazione delle proposte che partono dalla drastica riduzione dei parlamentari e arrivano al superamento di istituti, come quello del vitalizio per i parlamentari». Obiettivo, dunque, ridurre i costi della politica per uniformarsi all'Europa. E per fare questo, in Italia, il modello è quello dell'Emilia Romagna, che ha da poco approvato una legge che riduce le indennità dei consiglieri regionali e prevede l'abolizione dei vitalizi, come rivendica il segretario del Pd emiliano, Stefano Bonaccini. A poca distanza, il sindaco rottamatore di Firenze, Matteo Renzi, affida a Facebook il suo commento sul filo della polemica: «Bersani ha fatto un passo in avanti in questo senso. Benissimo, segretario, glielo tardi che mai, ma va bene così».

BRAMBILLA QUERELA

Bisogni la insulta (al telefono con il figlio) e il ministro del Turismo Maria Vittoria Brambilla se la prende con i giornali che hanno riportato le intercettazioni. Querela per Fatto e Repubblica.

citino il loro ruolo sempre e solo nei processi; le persone pubbliche abbiano la garanzia di processi in tempi ragionevoli e compatibili con le esigenze di giustizia, e allo stesso tempo accettino di rendere conto dei loro comportamenti ai cittadini e agli elettori nel dibattito pubblico; gli operatori dell'informazione rispettino rigorosamente e sempre le responsabilità e i principi della loro professione. ♦